



ECONOMIA

Resta però l'attenzione al Trentino: a Luserna arriva il "bancomat evoluto" Al sociale 700mila euro

+3%

RACCOLTA IN CRESCITA

La raccolta totale supera il miliardo: 1.038.424 euro

500

MILIONI DI IMPIEGHI

Solo nel 2019 i nuovi affidamenti ammontavano a 90 milioni

80

MILIONI DI PATRIMONIO

Continua il lavoro di rafforzamento sul fronte patrimoniale

700

MILA EURO IN BENEFICENZA

Questa la cifra che la cassa ha destinato al sostegno del volontariato

35.000

I CLIENTI DELLA CASSA

I clienti rimangono in crescita, così come i soci, a quota 7.500

L'UTILE DI ESERCIZIO

Nel 2019 la Rurale Vallagarina ha un utile di

4,2 milioni



La Rurale Vallagarina sbarca a Verona

Covid non ferma il progetto Filiale nel cuore della città

CHIARA ZOMER

c.zomer@ladige.it

ALA - Nemmeno il Covid-19 frena i piani della Cassa Rurale Vallagarina. La banca, ormai decisamente uscita dalla fase di transizione post fusione, archivia un 2019 con un ottimo risultato sul fronte economico (si registra un utile di 4,2 milioni, con 700 mila euro lasciati sul territorio in progetti sociali) e un consolidamento quindi delle strategie a lungo termine. A partire dalla più ambiziosa: le due nuove filiali in terra veneta, una a S. Pietro in Cariano e l'altra a Verona città. Dove la Rurale Val-

necessità di essere vicini ai territori delle rurali spinge a ragionamenti conseguenti. Ecco perché a Carbonare si manterrà un'apertura di un paio di giorni a settimana. Ed ecco perché si è deciso di installare a Luserna un bancomat evoluto, che permette di effettuare molte più operazioni di un normale sportello Atm. «Lo abbiamo installato a Velo Veronese, pensando alle necessità delle attività ricettive, e abbiamo visto che è stato molto apprezzato», spiega Deimichei.

Quel che sembra definitivamente archiviata, sul fronte del progetto, è la ipotetica fusione con la Rurale di Rovereto. Ad annunciarlo ai 7.500 soci, nelle considerazioni conclusive al bilancio, il presidente Vicentini e tutto il Cda, con parole nettissime: «Sospesa, se non archiviata, l'ipotesi di un nostro intervento di salvataggio della Cassa Rurale di Rovereto a cui eravamo stati chiamati nel marzo 2019 dalla Cassa Centrale, prosegue il percorso di rafforzamento patrimoniale della banca». Si volta pagina, insomma. Così come si volta pagina, archiviandolo, al lungo percorso di transizione dovuto alla fusione del 2017. Erano molti gli aspetti complessi di quell'operazione. La difficoltà forse maggiore, quella di trasformare tre banche in un'unica squadra. A due anni dalla firma, evidenzia il direttore Giuliano Deimichei, il risultato è raggiunto: «Io credo che il percorso sia stato molto positivo. Penso che abbiamo valorizzato le nuove professionalità che sono entrate e che, nello stesso tempo, hanno rafforzato la nostra squadra».

Quanto ai numeri, raccontano proprio di questo percorso. E dicono che la fusione è ampiamente archiviata: oltre all'utile, a quota 4.259.000 euro, sono positivi tutti gli indici: la raccolta aumenta del 3%, rimanendo ampiamente oltre quota di un miliardo, gli impieghi tengono bene, con 500 milioni totali, e 90 di nuovi prestiti erogati solo nel 2019, segno per altro della vitalità del tessuto economico (soprattutto quello veneto, per la verità) di riferimento. Con i crediti deteriorati a quota 6% del totale e il patrimonio cresciuto oltre gli 80 milioni, insomma, la Cassa Rurale Vallagarina comincia ad affrontare le conseguenze di Covid con le incertezze di tutti, ma con la tranquillità di partire da una posizione di grande solidità.



La sede della Cassa Rurale Vallagarina, che conta 16 filiali tra Veneto e Trentino

«Sospesa se non archiviata l'ipotesi di un nostro intervento di salvataggio di Rovereto, a cui eravamo stati chiamati da Cassa Centrale»

lagarina ha in mente di mettere piede a testa altissima: forse già in ottobre si taglierà il nastro nei locali di via Cappello, a 100 metri dalla casa di Giulietta. Insomma, non ci si nasconde.

I timori erano che il terremoto Covid potesse rallentare il progetto. Ha rallentato solo il lavoro degli artigiani, chiamati a allestire i locali. Poco importa: con un po' di ottimismo si spera di inaugurare ad ottobre. E se così andrà, ottobre diventerà il mese fortunato della cassa: è dello scorso ottobre il taglio del nastro dell'ampliamento della filiale di Caprino e del bancomat evoluto di Velo Veronese. Quello che non è stato deciso ancora è se quegli 86 metri quadrati nel cuore della città scaligera saranno semplice filiale della cassa, o anche testa di ponte di Cassa Centrale. «Ma non dimentichiamo il nostro territorio trentino - osservano il presidente Primo Vicentini e il direttore Giuliano Deimichei - in questi mesi siamo impegnati in uno sforzo sull'altopiano, per assicurare servizi». È il problema delle periferie: i numeri faticano a sostenere delle filiali, ma la

Il post emergenza | La banca davanti alle conseguenze del lockdown: «Ma siamo solidi»

Da gennaio 65 milioni di nuovi prestiti

Il bilancio 2019 per la Cassa Rurale Vallagarina, guidata dal direttore Giuliano Deimichei (foto a sinistra) meglio incorniciato adesso: difficile sia anche solo simile, quello dell'anno prossimo. L'uragano Covid 19 non è chiaro quanti danni lascerà, ma è evidente saranno tanti. Basti un dato: nel 2019 sono stati concessi prestiti per 90 mila euro, finora nel 2020 ad Ala sono a quota 65 milioni. Solo che mentre le richieste di prestiti dell'anno scorso erano indice di una certa vivacità del tessuto economico di riferimento, perché si trattava di imprese che volevano investire o famiglie che sentivano la propria posizione abbastanza solida da impegnarsi in un mutuo, gli affidamenti richiesti nel 2020 sono quasi tutti figli dell'emergenza. Insomma, l'onda d'urto sarà pesante, ma la banca, dopo le operazioni di rafforzamento effettuate negli anni scorsi, si presenta all'appuntamento



solida a sufficienza: «I dati di bilancio - osservano il presidente Primo Vicentini (in foto a destra) e il Cda - rappresentano la migliore garanzia di essere in grado, nel 2020, sia di affrontare gli effetti della crisi sanitaria, sia di sostenere adeguatamente lo sviluppo territoriale programmato con le due nuove filiali di Verona e S. Pietro in Cariano, sia infine di continuare ad aiutare le organizzazioni di volontariato dei nostri territori rafforzando il legame con la base sociale». È un peccato che quest'anno l'assemblea non si possa effettuare in presenza - conclude il presidente Vicentini - abbiamo messo sul sito tutte le informazioni possibili, persino più di quello che si trova prima dell'assemblea. E ad oggi hanno votato già 400 soci, un dato per noi importante. Perché il sistema è un po' macchinoso, ma c'è il segnale che i soci vogliono dire la loro».